

## Un pomeriggio con Papa Giovanni XXIII

**L**unedì 18 agosto, ...un istintivo richiamo a spiagge assolate, escursioni montane culminanti con grigliate ad alta quota.

Non è esattamente questo lo scenario che si profilava per una quarantina di parrocchiani radunatisi quel giorno alle due del pomeriggio nell'assolato parcheggio della chiesa.

La comitiva, guidata da Don Piero aveva una ben più Elevata Missione da intraprendere: un gemellaggio tra il Paese natale di Paolo VI e quello di Sotto il Monte a Bergamo, noto per aver dato i natali al predecessore di Papa Montini: Giovanni XXIII – al secolo Angelo Roncalli.

Per l'esattezza, dal gennaio del 1964, la denominazione ufficiale del paese Bergamasco è "Sotto il Monte Giovanni XXIII" proprio a perenne ricordo del suo illustre cittadino.

Angelo Giuseppe Roncalli, vi nasce il 25 novembre 1881 (in frazione Brusicco), quarto di tredici fratelli e sorelle e primo maschio della famiglia.

La famiglia Roncalli gode fama di grande religiosità e i figli vengono educati dall'esempio e dalla disciplina familiare: rosario e preghiere della sera in comune, amore e concordia accompagnano la dura fatica dei campi.

Ma torniamo ai Pellegrini di Sant'Andrea che, giunti a destinazione e scesi dal pullman, si incamminano in direzione della **Chiesa Parrocchiale dedicata a San Giovanni Battista** e consacrata nel 1926 dal Vescovo Angelo Roncalli, raggiungibile percorrendo la salita lastricata in direzione del **colle di S. Giovanni** che sovrasta il paese. Suggestivo il sagrato della chiesa: un'elegante piazza sopraelevata dominata dallo svettante campanile. Possente il portone della Chiesa in bronzo brunito con altorilievi di Giovanni XXIII a grandezza naturale, circondato dai fedeli. Attigua sorge la **"Cappella della Pace" dedicata a Maria SS. Regina della pace** e consacrata nel 1976.

Celebrata la messa, uscendo dalla Parrocchiale e salendo in direzione del colle, Don Piero, guida la comitiva a **CA' MAITINO**: la casa costruita da Martino Roncalli, capostipite della famiglia, nel XV secolo. In questa casa, dal 1925 al 1958, Angelo Roncalli, vescovo e poi cardinale e Patriarca di Venezia, trascorreva ogni anno le sue vacanze estive.

I pellegrini vi entrano consapevoli di accedere a quella che può essere considerata la vera casa



del Papa, dove i ritratti suoi e di famiglia, gli oggetti personali, i vestiti, le diverse stanze piene di mille ricordi, permettono di assaporare tanti momenti di quella vita semplice e nostrana devotamente ricordata dalle suore delle "Poverelle", custodi della casa nonché abili guide turistiche.

Contribuiscono a rendere questa casa un vero e proprio museo, oltre che i doni ricevuti da tutte le parti del mondo, soprattutto gli ambienti abitativi, trasportati dal Vaticano e fedelmente ricostruiti, tra i quali spicca la sua cappella privata e la sua camera da letto, con il letto dove spirò.

Ma a rendere veramente speciale per i nostri parrocchiani la visita a Camaitino è l'incontro finale con sua ecc. Mons. Loris Francesco Capovilla. È emozionante essere accolti da colui che fu il segretario particolare di Giovanni XXIII e che dal 1989 in questa casa vi ha stabilito la propria residenza.

Si legge nel volto dell'illustre sacerdote ultranovantenne un'inevitabile devozione per quel suo Santo Padre al quale dedicò tanti anni della propria vita e della propria carriera di giornalista e scrittore, anche successivamente alla morte del pontefice.

E così, nella stanza dominata dal ritratto del Papa, che davvero sembra sempre accompagnare con uno sguardo dolce colui che lo osserva da una qualsiasi angolazione, la comitiva ha ascoltato in raccoglimento le profonde parole del Monsignore il quale ha colto l'occasione per ricordare anche la figura di Paolo VI.

Bello accomiarsi da lui lasciandolo custode della Memoria in quella Casa... in quell'unico posto dove risulta possibile immaginarlo ora. Dove

forse anche Mons. Capovilla desidera concludere – ma senza fretta data l’invidiabile temprà – la sua permanenza terrena.

Lasciata la Casa, e ristorati da una bibita fresca, la comitiva si dirige verso la tappa finale del Pellegrinaggio: **Cascina Palazzo, casa natale del Papa in frazione Brusicco.**

La casa è affidata alla custodia dei Padri del P.I.M.E. (Pontificio Istituto Missioni Estere) che l’hanno conservata nella sua dignitosa ed austera povertà. Al primo piano di questo edificio il 25 novembre 1881 nacque Angelo Giuseppe Roncalli. Qui visse fino all’età di 12 anni, quando la famiglia si trasferì nella vicina cascina Colombera.

Angelo Giuseppe Roncalli è venuto alla luce in una stanza al piano superiore molto semplice dove si conservano ancora il quadro della Madonna che avevano i genitori, il loro letto ed un mobile. Si può anche vedere la foto dei due genitori anziani al di sotto della quale la lettera scritta da Roncalli in età adulta quale ringraziamento per l’educazione ricevuta in famiglia.

Nella camera attigua, oltre ai vestiti di Roncalli, ci sono ancora mobili usati da lui. Scesi in cortile si accede ad un corridoio chiuso con vetrate riproducenti foto dei principali avvenimenti della vita di Papa Giovanni. Il corridoio confluisce in una rotonda le cui foto mostrano lo spirito missio-

nario di Giovanni XXIII che benedice i missionari partenti per terre lontane. All’incrocio tra il corridoio e la rotonda si trova la rinomata statua in bronzo, che riproduce con dimensioni esatte la figura fisica del Papa.

Dalla Rotonda, salendo le scale, si arriva di fronte alle porte della sala delle grazie con gli ex-voto, testimonianza delle grazie ricevute da pellegrini di tutto il mondo. Di fronte si trova la Chiesa del seminario. Il gruppo termina la visita in silenziosa processione lungo il viale d’uscita del Seminario del PIME ove è allestita una galleria permanente di immagini a testimonianza di missionari cristiani martiri. Il viaggio di ritorno, santificato dal Rosario e brevemente interrotto per una pizza sul lungolago d’Iseo, si conclude tra barzellette e canti promossi da una effervescente animatrice di gite parrocchiali.

Per approfondimenti sulla visita, per acquisire le fotografie di proprio interesse o per leggere alcune testimonianze di Mons. Loris Capovilla, è possibile consultare il sito internet parrocchiale [www.parrocchiasantandrea.it](http://www.parrocchiasantandrea.it) con il rimando alle ulteriori fonti dalle quali si è attinto per la stesura dell’articolo.

**Sonia e Mauro**